

San Pietroburgo Per edificare la torre Gazprom devastati resti storici

Primi colpi di ruspa per la costruzione del controverso grattacielo di 403 metri che Gazprom vuole costruire nel centro storico di San Pietroburgo nonostante la condanna dell'Unesco: il grattacielo deturperà il paesaggio e l'antica capitale uscirà dall'elenco dei siti patrimonio dell'Umanità. Dopo il via libera della governatrice di San Pietroburgo Valentina Matvienko, sono partiti gli scavi per le fondamenta. L'associazione locale degli archeologi ha già denunciato danni ai resti storici portati alla luce tre anni fa: una fortificazione del tredicesimo secolo, una fortezza svedese del 1600 e frammenti di un insediamento risalente al periodo neolitico.

I danni causati ai monumenti sono stati filmati da un'attivista di un'organizzazione non governativa, Natalia Vvedenskaia, che ha pubblicato le immagini su internet, già commentate da oltre 1.500 cittadini contrari alla costruzione della torre Gazprom. La notizia dei danneggiamenti è stata confermata dal capo del settore archeologico del museo Ermitage di San Pietroburgo; la Commissione comunale per la tutela dei monumenti storici, ritenendo il sito in pericolo, ha presentato una denuncia ufficiale alla procura cittadina. Anche il ministero della Cultura russo è intervenuto sul caso, istituendo una commissione ad hoc attesa a San Pietroburgo e incaricata di esaminare la situazione. La decisione di costruire un grattacielo Gazprom nel centro di San Pietroburgo ha provocato molte controversie politiche ed ora anche mediatiche. A confermarlo due recenti servizi giornalistici sulla torre, contrapposti tra di loro, e mandati in onda nella stessa serata dal Primo Canale, il canale di stato, e Ntv, di proprietà di Gazprom.

sa Bianca. La presenza di Gerhard Schroeder servirà a rassicurare? Anche nel 2007, altro famoso party, l'ex cancelliere tedesco fu invitato, assieme a Chirac e a Berlusconi alla festa privata del leader russo. Ma Schroeder è il presidente del comitato per il progetto North Stream e, da consulente di Gazprom, con Putin ha ottimi rapporti. Da stasera una bella festa di compleanno, quindi. Per Putin, ma anche per Berlusconi, visto che il 29 settembre ha compiuto 73 anni. Ci perdoni Casini, ma ricorrenze tali possono essere guastate da un Berlusconi che chiede a Vladimir di diritti umani o di Anna Politkovskaya? Silvio sa bene come si vive a questo mondo. Tra amici ci si copre a vicenda: in dacia, come a villa Certosa. ♦

Gas e non solo La missione d'affari che inquieta gli Usa

Prima gli incontri con il premier bulgaro. Poi la tre giorni con Putin e Schroeder. Che potrebbe aumentare la dipendenza energetica e economica dell'Europa da Mosca

Lo scenario

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Non è il viaggio degli affetti. Neanche quello dei dossier avvelenati. È il viaggio degli affari. L'amico Vladimir lo attende a braccia aperte nella «dacia da sogno» in riva al lago Valdai, non lontano dalla fascinosa San Pietroburgo. Visita privata, ripetono gli uomini del Cavaliere. Un incontro tra amici, ribadisce Dmitri Peskov, il portavoce del premier russo Vladimir Putin. Visita privata, certo. Ma quel «privato» fa rima con affari. Affari che di privato non hanno nulla. Sì perché nella «dacia da sogno» ci sarà un terzo invitato che spiega molto del «privato» che unisce il Cavaliere allo «Zar»: l'ex cancelliere tedesco Gerard Schroeder. Cosa unisce i tre? Semplice. Affari di gas. E non solo.

Gas e non solo. La presenza di Schroeder lascia intendere che i colloqui in forma privata potrebbero riguardare l'energia (l'ex cancelliere tedesco è presidente della società per la costruzione del gasdotto Nord Stream e consulente di Gazprom), come anche questioni più ampie di geopolitica. L'Italia, con Eni è in prima linea nella costruzione di nuove vie del gas, avendo ideato South Stream insieme con il colosso dell'oro blu russo. «Berlusconi discuterà di gasdotti al party di Putin», titolava ieri il *Financial Times*. Berlusconi, aggiunge il FT, è stato a Sofia la scorsa settimana per discutere del South Stream con Boyko Borissov, il neo-eletto primo ministro bulgaro. Il «patto del gas» tra il Cavaliere e il premier russo non piace neanche un po' all'Amministrazione Obama. Il 15 settembre scorso Zbigniew Brzezinski, ex consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Jimmy Carter, e ascoltato consi-



Foto Ansa-Epa

gliere di Barack Obama, parlando della Russia di Putin in una intervista rilasciata al corrispondente de *La Stampa* negli Usa, Maurizio Molinari, non aveva risparmiato un pesante sarcasmo su Berlusconi: «Putin sta seguendo gli esempi di Stalin e di Krusciov. Chiunque conosca un po' la Russia se ne rende conto. Eccetto Silvio Berlusconi». Alla domanda su cosa pensi del legame tra Putin e Berlusconi, Brzezinski risponde: «È simile a quello che Putin ha con l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder». Schroeder lavora per la Gazprom, fa notare l'intervistatore:

SCUDO ANTIMISSILE

Gli Usa non intendono installare elementi dello scudo antimissile in Paesi non Nato: lo ha detto il vice segretario alla difesa Usa Aleksandr Vershbow in visita in Georgia.

«Intende dire che Berlusconi fa affari con Putin?» «La risposta che ho appena dato si spiega da sola», rispose Brzezinski, che più chiaro non poteva essere.

Se ciò non bastasse, a spiegare il concetto ci pensa il neo ambasciatore americano in Italia, David Thorne: «Una delle più grandi preoccupazioni della politica americana – rimarca Thorne – è la dipendenza energetica dell'Europa». Una dipendenza da Mosca che il South Stream, tanto osannato da Berlusconi e dal potentissimo amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, incrementa. Cosa sia Silvio Berlusconi per l'amico Vladimir e la nomenclatura politico-fi-

Brzezinski

Il consigliere di Obama
«Putin segue gli esempi
di Stalin e Krusciov»

Il quotidiano Izvestia

Il giornale di Gazprom:
«Silvio avvocato
difensore della Russia»

nanziaria russa, lo sintetizza efficacemente il quotidiano *Izvestia* (di proprietà di Gazprom Media): «L'avvocato difensore della Russia». Avvocato molto interessato.

Gli uomini del Cavaliere tornano a vantare il ruolo di mediatore tra Mosca e Washington esercitato da Berlusconi. Ecco cosa ne pensa Charles Ferguson capo ricercatore presso il «Council on Foreign Relations» di New York, il più importante (insieme al John Hopkins), «think tank» degli Usa in materia di relazioni estere: «Non c'è spazio, assolutamente, per una mediazione italiana fra Russia ed Usa. Anche se una cosa del genere sarebbe piacevole per Putin. La verità è che Russia ed Usa hanno una idea diversa del loro, rispettivo, rapporto con i Paesi membri dell'Ue. La Russia punta ad usarli per il proprio tornaconto, e a dividerli politicamente tra loro. È il caso dell'Italia di Berlusconi, usata strumentalmente per tentare di condizionare l'Alleanza atlantica. Gli Usa di Obama, invece, vogliono costruire una Alleanza alla pari con i Paesi europei, per potere andare incontro, insieme più forti, all'incerto e problematico futuro politico internazionale di questo secolo». Sarà pure privata, la tre giorni del Cavaliere col colbacco. Ma in America, come dalle parti nostre, sono in pochi a crederlo. ♦